

Ragazzini golosi, obesi da grandi Le coronarie intasate a 15 anni

I medici: tenere a freno i valori del sangue o mettersi a dieta

In Italia un bambino su tre è in sovrappeso e predisposto così a sviluppare malattie cardiovascolari da adulto. L'allarme parte da ALT, Associazione per la Lotta alla Trombosi

Enrico Fovanna

L'EMERGENZA bilancia riguarda sempre più anche i bambini. In Italia uno su tre risulta infatti in sovrappeso e uno su dieci è obeso. Una condizione pericolosa, che li porterà quasi di sicuro a subire malattie cardiovascolari nell'età adulta. È l'allarme rosso lanciato da Alt, l'Associazione per la Lotta alla Trombosi, presieduta da Lidia Rota Vender, organizzazione di volontariato che lancia un appello agli esperti di informazione e marketing delle aziende alimentari: si alleino per giocare un ruolo educativo essenziale.

«**LA PREVENZIONE** dell'obesità infantile — afferma Alessandro Sartorio, primario endocrinologo dell'Istituto Auxologico Italiano di Milano — deve iniziare fin dai neonati, favorendo il più possibile l'allattamento protratto al seno e tenendo sotto controllo l'eccessivo recupero di peso nei primi anni di vita. E infatti dimostrato che quasi la metà dei bambini obesi si manterrà tale anche in età adulta e che gli adolescenti obesi presentano una prevalenza elevata di sindrome metabolica, assai connessa



200

Valori di colesterolo totale, in milligrammi, limite massimo ammesso tra gli adolescenti

TRIGLICERIDI
Bimbi obesi in età adolescenziale candidati a disturbi della circolazione del sangue. Nel tondo: Lidia Rota Vender presidente Alt, Associazione Lotta alla Trombosi



al tipo di alimentazione». L'obesità nei bambini e negli adolescenti determina anche la prevalenza di steatosi epatica, malattia

LOTTA ALLA TROMBOSI
L'Associazione ALT chiede alle industrie alimentari una campagna educativa

dovuta all'accumulo di grassi nel fegato, che col tempo portano al danno irreversibile dell'organo deputato al loro smaltimento. «L'obesità e l'arteriosclerosi —

precisa da parte sua Saverio Dioguardi, professore di medicina interna all'Università degli Studi di Milano — sono collegate: gli ultimi dati americani ci dicono che nel biennio 2009-2010, il 9,7% dei nuovi nati-lattanti e fino a 2 anni di età era obeso, ed il 16,9% fra i 2 anni ed i 9 anni. Purtroppo stiamo andando nella stessa direzione in Italia».

Un binomio letale è anche quello tra chili di troppo e trombosi. «La trombosi — aggiunge Dioguardi — è causata dall'arteriosclerosi, cioè dall'accumulo di placche nelle arterie, che stringono il diametro dei vasi sanguigni fino al pun-

to che l'apporto di sangue diventa inadeguato e i tessuti vengono danneggiati, con conseguenze spesso fatali come nel caso di infarti e ictus».

È un processo che inizia nell'infanzia e progredisce con l'età: i primi depositi di grasso intravascolari sono infatti già presenti nei bambini, ma a 15 anni tutte le aorta e la metà dei bambini hanno lesioni coronariche repertate, anche se iniziali. Ecco perché la prevenzione diventa sempre più importante.